

Design.repubblica.it
18 febbraio 2016

Pagina 1 di 2

la Repubblica.it 

CASA&DESIGN

Le case dell'uomo. Abitare il mondo

In un libro otto saggi riuniscono riflessioni di architetti, designer, filosofi e antropologi su che cosa rappresenti oggi la casa in varie parti del mondo



Tra i saggi presenti nel libro le "case emozionali" di Alessandro Mendini

Il senso dell'abitare che è in noi anticipa la necessità e il piacere di "fare e avere casa". Riflettere su questo concetto complesso significa arrivare al centro del bisogno di protezione e di intimità, partire

Design.repubblica.it
18 febbraio 2016

Pagina 2 di 2

cioè dall'individualità per poter poi arrivare alla condivisione sociale, all'avere un posto in un dato contesto sociale o naturale.

Il libro *Le case dell'uomo. Abitare il mondo*, scritto da Marc Augé, Sara Boffito, Felice Cimatti, Giuseppe Civitarese, Adriano Favole, Alessandro Mendini, Daniel Miller, Francesco Remotti e Renato Sesana, è un insieme composto da otto saggi, tutte variazioni sul tema dell'abitare.

Otto scritti circostanziati e dotti che formano un caleidoscopio in cui si intravedono molteplici prospettive, dall'antropologia all'architettura, dalla psicologia alla filosofia. Ne esce uno scenario eterogeneo, che spazia dai "nonluoghi" delle città occidentali individuati da Marc Augé, al "cosmopolitismo indigeno" dei nativi dell'Oceania descritto da Adriano Favole; dall'opposizione radicale tra la socialità e l'intimità della casa raccontata da Francesco Remotti, alle tecnologie on line che, come mostra Daniel Miller, collegano in modo immediato l'interno delle abitazioni con il mondo esterno. E ci sono le "case emozionali" di Alessandro Mendini, le "case della psicoanalisi" di Giuseppe Civitarese e Sara Boffito, le tane e i rifugi animali illustrati da Felice Cimatti e gli "slum" africani, le case-baracche descritte da Renato Kizito Sesana.

Il saggio di Adriano Favole *Punti d'approdo: sull'abitare molteplice*, apre alla chiarezza: "Abitare" è un faticoso compromesso tra lo stare e l'andare, tra il fermarsi e il ripartire, tra le radici e le strade (roots e routes, per usare un'espressione di James Clifford in *Strade*). E poi cita: «I tronchi degli alberi con cui si costruiscono le capanne sono gli stessi che servono per realizzare le canoe», si dice in alcune regioni dell'Oceania (Bonnemaison, "L'arbre e la pirogue"). Della "casa interiore" parlano invece Giuseppe Civitarese e Sara Boffito: «La casa è molto presente nella psicoanalisi a partire dagli scritti di Freud. In particolare i due dei luoghi freudiani più significativi e specifici, e di conseguenza più citati: «L'Io non è padrone in casa propria» (1916) e «La casa è una sostituzione del ventre materno, della prima dimora» (1929). Sono proprio queste due geniali formulazioni a darci le coordinate per il nostro viaggio». E ancora si parla de *La casa emozionale* (Mendini) e dell'*Abitare ai margini* (Sesana), passando per *Abitare, sostare, andare: ricerche e fughe dall'intimità* (Remotti) e per *Interni domestici off-line e on-line* (Miller). Senza dimenticare di temi in origine: *La fine della preistoria dell'umanità come società planetaria* (Augé) e *Case e tane. Luoghi animali* (Cimatti).

Le case dell'uomo. Abitare il mondo

di Marc Augé, Sara Boffito, Felice Cimatti, Giuseppe Civitarese, Adriano Favole, Alessandro Mendini, Daniel Miller, Francesco Remotti, Renato Sesana

Utet

142 pagine – 12 euro (ebook compreso nel prezzo)

Un articolo di [Le case dell'uomo. Abitare il mondo, libri](#)

scritto da Anna Maria Liguori il 18 febbraio 2016